

tle-known collection (Fraser), to give some examples of works included in it (McKinnell), and to provide information about how readers outside Durham can gain access to the catalogue (Cooke).



POLITICA E PROPAGANDA RELIGIOSA NELLA SVEZIA DELLA METÀ DEL XV SECOLO: SULLA RECENTE EDIZIONE DI UN OPUSCOLO ANONIMO DI REVELATIONES

di Carlo Santini (Università di Perugia)

Si tratta delle *Revelationes factae cuidam post mortem regis Christofori*, edited with an introduction by G. Stenborg, 'Studia Seminarii Latini Upsaliensis', 6, Uppsala, 1996.

Un'introduzione di circa trenta pagine precede il testo in edizione critica, e fornisce un'ampia informativa sul contesto storico di questa singolare operetta anonima. Con la morte, il giorno dell'epifania del 1448 del re Cristoforo, regnante in base al trattato di Kalmar sui regni di Danimarca, Svezia e Norvegia, si apre un periodo di instabilità, aggravata da problemi economici, sanitari e forse climatici, che porterà alla ascesa al trono di Svezia di Carlo VIII (Karl Knutsson); i Danesi, invece, non seguirono questa scelta e promossero al trono di Danimarca il loro candidato Christiern, poi Cristiano I.

Subito dopo l'annuncio della morte di re Cristoforo, *quedam persona devota* riceve una serie di rivelazioni, il cui contenuto è appunto riportato nell'opuscolo; si tratta di undici visioni, che risultano

più lunghe e riportano un messaggio più dettagliato a partire dalla sesta. Il genere letterario è ben noto e attestato in tutto il Medioevo tanto da prevedere una apposita casistica (Dinzelbacher: visione, 'Erscheinung', audizione, profezia, allegoria), ma evidentemente l'opera culturalmente più prossima sono le *Revelaciones* di Brigida di Vadstena; rispetto a queste ultime tuttavia la descrizione meno vivida, l'assenza di una qualsiasi caratterizzazione della persona lascerebbero adito alla supposizione «that the story was invented on the Birgittine vision pattern».

Il punto più rilevante dell'intero testo sta a 175-177, dove il Cristo rivelante dichiara *Volo eciam, propter maiorem pacis tranquillitatem, vt regem Ericum in graciam et amorem recipiatis, sicut ego vos recepi, propter preces Matris mee et electorum meorum [...]* *Alioquin hostilitatis insidie et persecucionis invasio regnum istud longius devastabit*. Si tratta quindi di un importante indizio che testimonia come queste *Revelationes* siano state realizzate per favorire il ritorno sul trono svedese dell'ex-sovrano precedente Cristoforo, quell'Erico di Pomerania, che era stato deposto nel 1439 dopo una serie di insanabili conflitti con l'aristocrazia e il popolo. Stenborg fa un'analisi molto attenta della situazione politica di quegli anni in vista di riuscire a individuare quale tra le fazioni e i 'poteri forti' del momento avesse avuto interesse al ritorno di Erico; giunge tuttavia alla conclusione che tutte le ipotesi e gli scenari proposti dagli studiosi risultano insoddisfacenti, sicché sembra doveroso ritenere che il testo provenga da una singola persona oppure da un gruppo, che non riuscì a raccogliere un sostegno sufficiente per portare avanti compiutamente la strategia elettorale, della quale l'opuscolo era il primo avviso, o anche che le tracce di questa cam-

pagna, consistente non solo nel far circolare siffatti testi di visioni, ma anche nel promuovere una campagna di preghiere dinnanzi al popolo, siano svanite o siano state cancellate.

La datazione dell'opuscolo, anche se in teoria dovrebbe oscillare tra il 1448 e il 1459, anno della morte di Erico, viene fissata dall'editore alla primavera, o anche ai primi giorni dell'estate del 1448, perché altrimenti, vista la successiva elezione al trono di Svezia di Karl Knutsson, nell'enunciare la visione suddetta non sarebbe mancato un riferimento specifico a questo tema. Sembra altresì probabile che il testo di queste rivelazioni dovesse essere portato a conoscenza del popolo in occasione di qualche grande pellegrinaggio a Vadstena, mentre restano abbastanza oscure le identificazioni dell'anonimo devoto, del luogo dove tali visioni avvenero e dell'autore del testo; per quanto riguarda la lingua, sebbene il latino non diverga eccessivamente da quello di altri manoscritti svedesi, questo rivela tuttavia una redazione affrettata e un livello piuttosto basso di conoscenze gramaticali.

Il testo è trådito da due mss. provenienti dalla biblioteca di Vadstena, conservati ora presso la biblioteca universitaria di Uppsala; da questa proviene anche il terzo ms. incompleto che reca solo i primi sette paragrafi dell'opuscolo; nello *stemma codicum* proposto l'editore considera sia A sia B come «separate copies from an unknown archetype, which was probably not identical with the original».



IL CONVEGNO SUI FRATELLI MAGNUS

di Giuseppe Flammini (Università di Macerata) e Maria Paola Segoloni (Università di Perugia)

Nei giorni 24-26 settembre 1996 si è svolto a Roma e a Farfa Sabina il Convegno Internazionale di Studi sul tema: "I fratelli Giovanni e Oloa Magno: opera e cultura tra due mondi", organizzato dall'Istituto Svedese di Studi Classici (Roma) e dalla Società Culturale Classiconorroena (Istituto di Filologia latina dell'Università di Perugia) con il patrocinio del CNR, della Kungl. Vitterhets Historie och Antikvitets Akademien (Stockholm), della Società Geografica Italiana e dell'Ente per il Turismo di Rieti.

Le finalità del Convegno possono riassumersi nell'intento di presentare esaurientemente le personalità e le opere dei due fratelli svedesi Olof e Johan Månsson, meglio conosciuti nelle varianti onomastiche latinizzate di Olaus e Johannes Magnus, i quali, attraverso i loro scritti redatti in lingua latina, rivelarono per la prima volta, nella prima metà del XVI sec., ai lettori di altre latitudini geografiche la complessa realtà scandinava, nota fino a quel momento in modo parziale e frammentario. Di Olaus sono soprattutto ricordate la *Carta marina* (Venezia 1539) e, in 22 libri, la monumentale *Historia de gentibus septentrionalibus* (Roma 1555), della quale è in preparazione la traduzione italiana corredata da commento, mentre del fratello Johannes ha avuto larga fortuna la *Historia de omnibus Gothorum Suenonumque regibus* (Roma 1554).

Il Convegno è stato inaugurato nella Biblioteca del Collegio di Santa Maria dell'Anima dai rituali saluti dei proff. Carl Nylander (direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici) e Carlo